

## Mozart e Verdi in trasferta Torna al Cep dopo 15 anni l'orchestra del Carlo Felice

Bella e antica suggestione, quando un teatro si mette in viaggio per portare a nuovi pubblici la propria musica, cultura, colore. L'Orchestra Sinfonica del Teatro Carlo Felice lo farà alle 21 di questa sera al PalaCep, il palazzetto vista mare diventato simbolo della rinascita del quartiere popolare sulle alture di Pra' e insieme della battaglia continua delle periferie genovesi, piccole città nella città che non perdono occasione per chiedere di non essere dimenticate.

L'occasione sarà un concerto gratuito offerto al quartiere, il buon pretesto l'anniversario dei 20 anni della struttura, e testimonial per una sera della voglia di riscatto di un pezzo di comunità — oltre ai 65 orchestrali attesi sul palco — saranno nomi pesanti e mai così internazionali.

Da Mozart a Rossini, da Verdi a Bizet. Seconda volta in 15 anni dell'orchestra negli spazi gestiti dal Circolo Pianacci, che già nell'estate del 2003 aveva ospitato la musica del teatro cittadino tra i palazzoni di edilizia popolare, il direttore Giovanni Porcile porterà al Cep un repertorio di grandi. Si aprirà con l'Ouverture del "Flauto Magico" di Mozart e continuerà su arie celebri da "La gazza ladra" di Rossini, "La traviata" e "Nabucco" di Verdi, la "Carmen" di Bizet e si concluderà con "Sul bel Danubio blu" di Johann Strauss II.

«Capolavori che per una sera si allontaneranno dal centro città — raccontano orgogliosi al circolo Arci che avviò la lenta, difficile riqualificazione del quartiere — per venire dove di solito si fa fatica ad attirare eventi e attenzione».

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti (porte aperte dalle 20), tra gli invitati anche i sindaci «che hanno fatto tanto per la nostra comunità, Adriano Sansa, Beppe Pericu, Marco Doria», continuano dal Cep, «il concerto sarà il modo migliore per celebrare i primi 20 anni di attività del nostro circolo, partita nel 1997, — commenta Franco Farfarini, neo presidente del Pianacci — e poterlo fare portando la cultura in una delle sue espressioni più alte in un quartiere che ancora oggi, pur riqualificato, vive profonde forme di disagio, sottolinea ulteriormente il valore e l'importanza di uno dei più prestigiosi "gioielli" della nostra Città». «Per questo territorio stiamo parlando di qualcosa di importantissimo, un evento di cultura con la "C" maiuscola, ed è singolare che un'orchestra sinfonica vada in scena dove non c'è teatro, nella periferia più lontana — continua Carlo Besana, l'anima del Pianacci— Sarà l'occasione di riaccendere i riflettori su di noi, su tutte le difficoltà che abbiamo dovuto e dobbiamo affrontare e superare, continuare a costruire un immaginario collettivo». Sul palco dove già sono saliti artisti e grandi personaggi, dal trio Celentano, Antonacci, Beppe Grillo del 2011 ai Subsonica del 2010, ad archi, fiati e ottoni toccherà «intrattenere e insieme costruire qualcosa di importante per la città, eventi come questo aiutano i genovesi a togliersi pregiudizi nei confronti di quello che conoscono meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Dirige Giovanni Porcile, ingresso libero, una serata dedicata all'arte e un'occasione di riscatto sociale